« La Camera, invita il Governo a proporre il riordinamento degli Enti locali conforme i seguenti principî:

1°) autonomia amministrativa dei comuni e della regione con propri organi elettivi sottratti al regime della tutela e sottoposti invece a una razionale vigilanza giuridica;

2°) sviluppo dei Consorzi specialmente per i comuni rurali;

3°) costituzione di organi regionali misti di elementi elettivi e statali, per l'esercizio della vigilanza sulle regioni, sui comuni, sui Consorzi;

4°) costituzione di un Consiglio superiore del Governo locale per l'esercizio in secondo e ultimo grado della vigilanza sulle Amministrazioni regionali e comunali, la regolamentazione della vita amministrativa e lo studio tecnico di tutti i provvedimenti legislativi che la riguardano.

« Caldara, Gonzales, Zanardi, Lucci, Flor, Spagnoli, Cigna, Galeno, Di Vagno, Maitilasso, Giacometti, Matteotti ».

« La Camera, invita il Governo a provvedere urgentemente alla vita finanziaria degli Enti locali:

a) mettendo fine a qualsiasi concessione di mutui per pareggi di bilancio o per spese annuali più o meno transitorie; per devolvere in proporzioni eque la disponibilità della Cassa depositi e prestiti e di altri Istituti esclusivamente per nuove opere pubbliche;

b) preparando l'abolizione delle cinte daziarie, e del dazio consumo, sostituito dalla maggiore partecipazione dei comuni alla imposta unica sul vino ordinata a colpire specialmente il consumo non familiare, e ad altre imposte su consumi voluttuari o godimenti;

c) sviluppando razionalmente la tassa soggiorno con l'applicazione a tutti i residenti temporanei non per ragioni di lavoro; e la tassa di esercizio e rivendita con l'applicazione a tutti i movimenti economici entro percentuali massimi dell'1 o 2 per cento, aumentabili per i movimenti meno utili o dannosi;

d) permettendo (oltre che il libero riaccertamento e aggiornamento dei valori immobiliari imponibili) l'imposizione dell'equivalente alla imposta su conduttori proprietari di terre, miniere, tonnare, sancita nell'articolo 5 del Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2162, e della tassa di famiglia fino alle più alte percentuali dell'articolo 83 del decreto medesimo, almeno fino a tanto che quelle due disposizioni non saranno applicate per conto dello Stato.

« Matteotti, Di Vagno, Maitilasso, Giacometti, Caldara, Gonzales, Zanardi, Lucci, Flor, Spagnoli, Cigna, Galeno ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri competenti non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alle mozioni, i proponenti si metteranno d'accordo col Governo per stabilire il giorno della discussione.

La seduta termina alle 19.40.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Svolgimento delle seguenti proposte di legge:

del deputato Buonocore sulle condizioni dei pensionati collocati a riposo;

del deputato Squitti per la costituzione in comune della frazione di Motta Filocastro del comune di Limbadi.

2. *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Provvedimenti per la riforma delle amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale. (1)

ERRATA CORRIGE

Tra i firmatari della mozione Persico ed altri, letta nella tornata del 27 luglio 1921 a pagina 787 invece di De Gasperi leggasi Galfo.

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia
PROF. T. TRINCHERI.

Roma 1921 — Tip. della Camera dei Deputati.